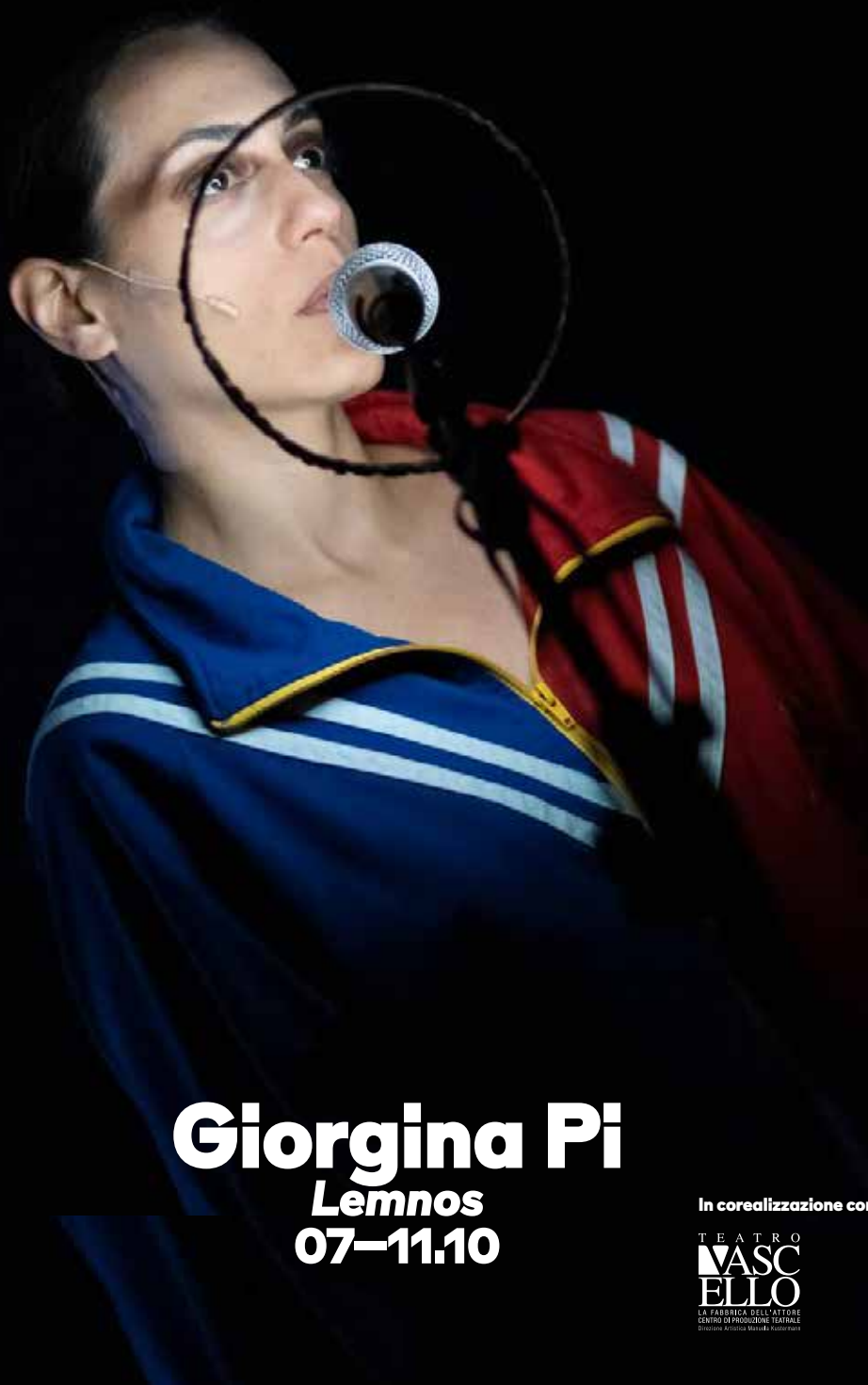


Romaeuropa Festival



Giorgina Pi
Lemnos
07-11.10

In corealizzazione con

TEATRO
NASC
ELLO
LA FABBRICA DELL'ATTORE
CENTRO DI PRODUZIONE TEATRALE
Direttore Artistica Mariella Pusterla

Crediti

Lemnos

Regia, drammaturgia, scene e video: Giorgina Pi

Dramaturg: Massimo Fusillo

con Gaia Insenga (Filottete), Giampiero Judica (Ulisse),

Aurora Peres (Deus Ex), Gabriele Portoghese (Neottolero),

Alexia Sarantopoulou (Il Coro)

Ambiente sonoro: Collettivo Angelo Mai

Arrangiamenti e cura del suono: Cristiano De Fabritiis, Valerio Vigliar

Costumi: Sandra Cardini

Luci: Andrea Gallo

Colorist: Alessio Morglia

Produzione: Bluemotion / Teatro Nazionale di Genova / ERT Emilia

Romagna Teatro Fondazione – Teatro Nazionale/ TPE Teatro

Piemonte Europa

In collaborazione con Angelo Mai

Romane

In corealizzazione con La Fabbrica dell'Attore - Teatro Vascello
7-11 ottobre — Teatro Vascello

Giorgina Pi

Lemnos

Lemnos è la prima tappa di un progetto performativo che attraversa mito, poesia e paesaggio contemporaneo. Il lavoro prende avvio dalla figura di Filottete, l'eroe abbandonato sull'isola di Lemnos dopo essere stato ferito da un serpente. La sua ferita, incurabile e maleodorante, lo rende intollerabile alla comunità dei guerrieri che lo lasciano solo sull'isola durante la spedizione verso Troia. Anni dopo, quando la guerra sembra impossibile da vincere, i Greci scoprono che solo il suo arco — l'arco di Eracle — può garantire la vittoria. Sono così costretti a tornare a cercare proprio colui che avevano espulso. Il mito narra che Ulisse e il giovane Neottolema tornino a Lemnos, per sottrargli l'arco con l'inganno. Alla fine, però, la rivoluzione interiore di Neottolema modificherà l'esito della storia.

Durata

75 min.

Europa

Lemnos è una drammaturgia originale che nasce da scoperte e risonanze con il presente, da viaggi nei luoghi della ricerca, da incontri e interviste. Da diari scritti nei mesi di lavoro.

Il progetto assume questo mito come una figura nodale per interrogare i meccanismi di esclusione che attraversano le comunità politiche e le narrazioni storiche. Nella riscrittura scenica di *Lemnos*, Filottete è una donna: un gesto che si pone come omaggio alla poesia e al pensiero di Adrienne Rich, che sceglie proprio Filottete come suo alter ego che re-visiona il mondo da una prospettiva femminista e radicale.

La ferita di Filottete diventa così il punto di emergenza di un corpo che la comunità non riesce a contenere ma di cui continua ad avere bisogno. Anche Eracle è una donna, ma ha perso le sue doti di *deus ex machina*. Queste due polarità circondano i due diversi modelli maschili: Ulisse archetipo di una strategia stanca accanto a Neottolemo che porta il peso di essere figlio di un eroe. E poi c'è il coro che dal presente racconta, sa, rende testimonianza parlando in greco.

La drammaturgia si costruisce come un montaggio di materiali poetici e teorici che attraversano il Novecento e la scrittura femminista. Tra questi, la riscrittura del mito di Ghiannis Ritsos, poeta greco che visse lunghi periodi di confino politico, e le risonanze epiche e postcoloniali di Derek Walcott. A queste voci si intrecciano la scrittura di Rich e il pensiero di Hélène Cixous, componendo un campo di forze poetiche in cui il mito viene riattivato come dispositivo critico sul presente.

Il lavoro nasce parallelamente a una ricerca sul campo condotta in Grecia, tra isole e paesaggi attraversati da stratificazioni di memoria politica. In particolare, l'isola di Makronisos, che è la vera isola del Filottete di Giorgina Pi, luogo di deportazione e rieducazione durante e dopo la guerra civile greca entra nel progetto come controcampo storico del mito: un paesaggio reale in cui la ferita e l'esilio assumono una dimensione collettiva ancora irrisolta.

Video, suono e parola costruiscono in scena un ambiente immersivo che nasce da queste indagini sul campo. Riprese video, field recordings, materiali raccolti nei luoghi della ricerca e frammenti poetici vengono montati come un dispositivo performativo in cui il paesaggio diventa parte attiva della drammaturgia.

In *Lemnos* il mito non viene rappresentato ma riattivato. Filottete diventa una figura attraverso cui interrogare le genealogie della violenza, le forme dell'abbandono e il ritorno di ciò che la storia tenta di espellere. La scena si configura così come uno spazio di attraversamento tra mito e archivio, tra poesia e paesaggio, in cui la ferita continua a produrre voce.

Il testo di *Lemnos* di Giorgina Pi è pubblicato in *Visioni del Tragico. La tragedia greca sulla scena del XXI secolo*, nel fascicolo *Lo spazio del dolore e del trauma sulla scena contemporanea: Filottete e Neottolemo*, insieme a contributi e materiali di approfondimento. Il fascicolo è liberamente accessibile online qui →



di Giordana Pi

Lemnos è un'isola. L'isola del confino, dell'esclusione. Il luogo dove sopravvivere è il sogno più impossibile. Ma è anche il solo posto in cui Filottete, dal margine, legge chiaramente il passato e riconosce da dove viene. Sceglie la sua genealogia. Così come fecero e continuano a fare tante persone attraverso la politica e la poesia come atto di testimonianza.

Lemnos è un viaggio nella tragedia che abitò alcune isole di confino greche creando, anche dopo la Seconda guerra mondiale, veri campi di concentramento in Europa, nel mar Egeo, per chi non rinnegava il proprio antifascismo. Un'epica della crudeltà, di cui non si conosce nulla.

Abbiamo visitato Makronisos, il cuore di quell'orrore e abbiamo scelto di raccontarne le atrocità. Lo facciamo a partire da Sofocle attraverso le voci contemporanee di chi ha raccontato con la poesia quanto il mito di Filottete fosse ancora necessario. Persone che come noi quella storia non l'hanno mai perdonata.

L'isola è sospensione tra prima e dopo. La frattura, la vertigine di cui si sceglie di non parlare. Il nostro Neottolema si domanda "perché siamo venuti?" "perché abbiamo combattuto?" "dove e perché torniamo?". E sono domande che ci poniamo noi, oggi, come oppositori e oppositrici dell'orrore in cui siamo cresciute e che non smette di circondarci, dove stridono ancora armi e fascismo, e il mare incombe scuro e luttuoso, ancora con Filottete improvvisamente un vicolo una spiaggia un secolo breve grida Non abbandonarmi.

di Massimo Fusillo

Con Giordana Pi abbiamo da tempo un dialogo fitto sul mito antico e sulle sue riscritture nella cultura contemporanea, con uno sguardo sui temi del desiderio e del corpo (come a proposito della figura di Tiresia). Tornare a lavorare con lei sul mito di Filottete e sulla figura di Neottolema (che avevo affrontato negli anni Ottanta collaborando con Mario Martone) è stata un'esperienza affascinante, perché la drammaturgia si è costruita per gradi, per sondaggi plurimi su innumerevoli testi moderni da far interagire con Sofocle (anche solo come suggestione) e per montaggi che hanno coinvolto il suo viaggio in Grecia, e le risonanze politiche che questo mito può avere nella storia della Grecia moderna.

Biografie

Bluemotion

Bluemotion è una formazione nata a Roma all'interno dell'esperienza artistica e politica dell'Angelo Mai. Performer, regist*, musician* e artist* visiv* si uniscono per creare a partire dalle proprie suggestioni, confrontando i propri sguardi sul presente e sull'arte. Le opere di Bluemotion sono sempre creazioni collettive, risultato dello scambio e delle visioni del gruppo. Bluemotion indaga vari linguaggi: il teatro contemporaneo, la musica, il cinema, la letteratura, la fotografia e soprattutto le loro ibridazioni. Crea, vive e condivide nello spazio indipendente per le arti Angelo Mai. L*artist* di Bluemotion sono anche activist* nel campo dei diritti umani e dei diritti dei lavorat_ dello spettacolo.

Romaeuropa Festival ideato,
prodotto e organizzato da

Fondazione
Romaeuropa **RE**

Guido Fabiani
Presidente

Fabrizio Grifasi
Direttore Generale e Artistico

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

Con il contributo di



Progetti speciali

2025/2027

2026/2028

75 anni dalla ripresa delle relazioni diplomatiche Italia - Germania



Opening RE41F

Ultra REF

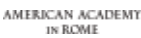
Blade Runner & The Köln Concert

Lazio Danza e Teatro

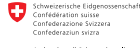
70° gemellaggio
Roma - Parigi



Realizzato con



Patrocini e sostegno internazionali



Reti

REF è membro

Collaborazioni nazionali

Progetti universitari e accademici



Percorsi di formazione

Masterclass



Ultra club



Powered by REF



DNAppunti coreografici



Romaeuropa
Festival

**Romaeuropa
Festival**

**Romaeuropa
Festival**

**maeuropa
Festival**